



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

INGEGNERIA MECCANICA PER LA PROGETTAZIONE E LA PRODUZIONE

CLASSE LM-33

Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Ingegneria Industriale

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CFU	Crediti Formativi Universitari
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
TAF	Tipologia di Attività Formativa

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione (classe LM-33 Ingegneria Meccanica, ID SUA=1604844). Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione (Mechanical Engineering for Design and Manufacturing) afferisce al Dipartimento di Ingegneria Industriale ed è tenuto in lingua Italiana ed Inglese. L'attività didattica viene svolta in modalità di svolgimento di tipo A: Corso di studio convenzionale.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

La formazione del Laureato Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione è rivolta a coprire le esigenze relative ad un'ampia gamma di ruoli, cui l'ingegnere industriale viene normalmente chiamato presso le imprese produttrici di beni e/o servizi in relazione alle problematiche connesse con la progettazione e la produzione con strumenti e tecniche avanzate.

La formazione che il Laureato Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione acquisisce gli garantisce di potere essere impiegato con successo all'interno di reparti di Ricerca e Sviluppo per la capacità di sviluppare autonomamente progetti, anche innovativi, in termini di prodotto e di processo, operando sia in modo autonomo sia all'interno di team, spesso multidisciplinari, anche con responsabilità di coordinamento.

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione è in grado di affrontare problemi singolari e ricorrenti, riguardanti:

- l'innovazione e lo sviluppo di prodotti industriali mediante tecniche numeriche avanzate di progettazione ed ottimizzazione strutturale (FEM) e di prototipazione virtuale (CAD);
- lo studio e lo sviluppo di sistemi meccanici e mecatronici in vari ambiti produttivi ed in particolare nell'ambito meccanico, sanitario e dei trasporti;
- l'ingegnerizzazione e la costruzione di manufatti, beni strumentali, macchine e sistemi produttivi di varia complessità;
- lo sviluppo di nuove tecnologie e metodi di fabbricazione con materiali tradizionali ed innovativi;
- la gestione della produzione industriale (materiali, macchinari e risorse umane) e della sicurezza e della manutenzione industriale.

In tutti i casi sopra elencati egli è in grado di affrontare le problematiche avanzate poste dall'uso di nuovi materiali e nuovi processi di fabbricazione, dalle tecniche avanzate di progettazione sia di manufatti che di impianti di produzione ed è quindi di fondamentale importanza nel supporto a squadre di esperti impegnati nella progettazione, produzione e gestione di sistemi complessi anche fornendo i necessari supporti nella proposizione e conduzione di avanzate attività sperimentali.

Egli, ancora, è in grado di verificare il rispetto delle normative nell'ambito dell'Ingegneria Meccanica con particolare attenzione alle tematiche della realizzazione dei manufatti e di proporre avanzamenti nelle normative.

Il percorso formativo prevede tre curricula, uno dei quali erogato integralmente in lingua inglese.

Il primo curriculum si articola in cinque percorsi, corrispondenti alle cinque principali figure professionali che il corso di studio mira a formare. I percorsi che lo studente potrà scegliere sono:

- Advanced and Smart Mechanical Design
- Advanced and Smart Production
- Progettazione di veicoli stradali
- Processi Tecnologici
- Meccatronica

Le aree di approfondimento del primo curriculum riguardano la meccatronica e i sistemi meccanici complessi, la modellazione e prototipazione virtuale, la progettazione funzionale e strutturale, le tecnologie di lavorazione e fabbricazione, la gestione della produzione industriale. La parte comune ai cinque percorsi comprende alcuni insegnamenti relativi ai seguenti ambiti disciplinari:

- Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale
- Meccanica Applicata alle Macchine
- Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine
- Tecnologie e Sistemi di Lavorazione
- Impianti Industriali Meccanici

Il secondo Curriculum in meccanica ferroviaria è finalizzato alla progettazione e alla definizione delle tecnologie e della gestione della fabbricazione di sistemi meccanici di elevata complessità nel settore dei veicoli ferroviari (cassa, carrello, ruote e rotaie, linea aerea, etc). Il Curriculum in meccanica ferroviaria rappresenta pertanto un percorso differentemente finalizzato ma che conduce al raggiungimento dei medesimi obiettivi formativi specifici, attraverso insegnamenti inseriti negli stessi ambiti disciplinari previsti per i percorsi del primo curriculum.

Il terzo Curriculum in Sustainable Development è erogato in lingua inglese e gli obiettivi sono finalizzati alla progettazione e alla realizzazione di un prodotto industriale che soddisfi nuove ed evolute esigenze dell'utente. Inoltre, deve comprendere come l'innovazione nei materiali e nell'architettura di sistema consenta di migliorare le prestazioni riducendo l'impatto ambientale. Inoltre, il Curriculum in Sustainable Development mira alla definizione delle tecnologie green e della gestione di sistemi di produzione snella e della fabbricazione di sistemi meccanici di elevata complessità.

Completano il percorso di studi altre attività formative (ulteriori conoscenze, tirocinio intramoenia o extramoenia e lavoro di tesi). L'insieme di tali attività ha l'obiettivo di conferire al laureato la capacità di comunicare correttamente (anche in inglese) in campo tecnico-scientifico, di utilizzare proficuamente la letteratura scientifica di riferimento e di acquisire nuove conoscenze e metodologie (anche informatiche) nel corso dello sviluppo della propria attività professionale.

L'attività di tesi potrà riguardare attività progettuali (di prodotto, di processo, di impianti) o attività originali di ricerca applicata al fine di dimostrare non soltanto la padronanza degli argomenti studiati ma anche la capacità di affrontare tematiche inedite e operare in modo autonomo all'interno di una struttura industriale o di ricerca.

Allo scopo di promuovere la formazione di professionalità ingegneristiche con marcato carattere interdisciplinare, agli studenti iscritti al Corso di Studi è offerta la possibilità di partecipare, in parziale sovrapposizione con gli studi di Laurea Magistrale, a percorsi Minor attivi in Ateneo disciplinati da appositi regolamenti e associati al presente e ad altri CdS. Ai sensi dell'Art. 18, c. 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, l'ammissione al percorso Minor dà origine a una carriera distinta da quella del Corso di Studio cui lo studente è immatricolato. Le attività previste nel percorso Minor possono essere riconosciute all'interno della carriera di studenti iscritti al Corso Studi, coerentemente con l'Ordinamento e il Regolamento Didattico; in ogni caso almeno 6 CFU svolti nei percorsi Minor devono essere riservati ad attività extracurricolari aggiuntive rispetto ai CFU del piano statutario per il conseguimento del titolo di studio (ai sensi dell'Art. 18, c. 1, del Regolamento Didattico di Ateneo).

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Ingegnere Meccanico Progettista di Elementi e Sistemi Meccanici

Funzione in un contesto di lavoro

L'Ingegnere Progettista Meccanico svolge, anche con compiti di coordinamento, attività di modellazione, progettazione funzionale e strutturale con tecniche avanzate digitali di elementi e sistemi e gruppi meccanici di elevata complessità.

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Progettazione funzionale e strutturale con l'uso di tecniche avanzate digitali (CAD, FEM) di elementi meccanici e sistemi complessi in ambito statico e dinamico, in condizioni stazionarie o transitorie, in ambito lineare e non lineare.

Sbocchi professionali

Uffici tecnici e di progettazione di aziende Industriali e Società di Servizi.

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi.

Ingegnere Meccanico addetto alla Produzione in Impianti Industriali

Funzione in un contesto di lavoro

Sceglie e implementa le strategie di conduzione di impianti di produzione con specifico riferimento ai processi ad elevato livello di automazione come i sistemi flessibili di produzione. Definisce le strategie di gestione ottimali tenendo conto degli aspetti economici e organizzativi. Sovrintende alle attività di manutenzione e di sicurezza industriale.

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Collaborazione, anche con responsabilità di coordinamento, alla programmazione della produzione e alla gestione dei materiali nelle aziende manifatturiere.

Individuazione dei sistemi di produzione in funzione della tipologia del prodotto e dei volumi produttivi.

Gestione tecnico economica di una commessa in ambito industriale.

Definizione delle strategie di programmazione per le macchine di lavorazione, assemblaggio e collaudo a controllo numerico.

Sbocchi professionali

Uffici di gestione e conduzione di sistemi di produzione in Aziende Industriali.

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi.

Ingegnere Meccanico Progettista di Veicoli su Strada

Funzione in un contesto di lavoro

L'Ingegnere Progettista di Veicoli su Strada svolge, anche con compiti di coordinamento, attività di modellazione e progettazione con tecniche avanzate digitali di telai e componenti meccanici di veicoli su strada ed in special modo di autoveicoli.

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Comportamento dinamico di un veicolo su strada.

Sistemi di gestione di un veicolo su strada.

Comportamento strutturale degli elementi e componenti meccanici che costituiscono la struttura tipica dei veicoli stradali (telai, sospensioni, sterzo, trasmissioni, sistema di frenatura, etc.).

Comportamento acustico e vibrazionale delle strutture.

Materiali per la costruzione dei veicoli stradali.

Sbocchi professionali

Uffici tecnici e di progettazione di aziende Industriali e Società di Servizi operanti nell'ambito della progettazione e costruzione di veicoli su strada.

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi operanti nell'ambito della progettazione e costruzione di veicoli su strada.

Ingegnere meccanico per la progettazione e l'integrazione di sistemi di automazione e sistemi computazionali su macchine o impianti di produzione

Funzione in un contesto di lavoro

Presiede e partecipa sia alla progettazione meccanica che alla definizione delle strategie di controllo dei principali prodotti e sistemi meccanici, siano essi macchine o impianti di produzione industriale, partendo dalla profonda conoscenza del loro funzionamento.

Sceglie, seleziona e gestisce l'implementazione della sensoristica e dei sistemi di attuazione avvalendosi delle sue specifiche conoscenze in tema di progettazione multi-fisica e simulazione dinamica.

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Modellazione e progettazione multi-fisica di sistemi meccanici e sistemi mecatronici.

Valutazione delle caratteristiche funzionali e delle prestazioni di componenti (idraulici, elettrici e pneumatici) utilizzati in sistemi meccanici automatici.

Controllo di sistemi automatici, mecatronici e robotici nella produzione industriale avanzata.

Sbocchi professionali

Uffici tecnici e di progettazione di aziende Industriali e Società di Servizi.

Uffici di progettazione di processi di fabbricazione in Aziende Industriali e Società di Servizi

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi.

Ingegnere Tecnologo di Processi di Fabbricazione e Lavorazione di Materiali Metallici e non Metallici

Funzione in un contesto di lavoro

Individua e progetta i processi di lavorazione e fabbricazione per componenti realizzati con materiali metallici e non metallici.

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Sviluppo e ottimizzazione di processi di fabbricazione di manufatti realizzati con materiali metallici (acciai, leghe leggere, etc.) e non metallici (materiali compositi, polimerici, etc.) anche con l'uso di tecniche numeriche agli elementi finiti in ambito lineare e non lineare.

Progettazione e scelta di attrezzature per sistemi di fabbricazione e lavorazione meccanica.

Progettazione e sviluppo di sistemi di giunzione, saldatura ed incollaggio di materiali metallici e non metallici.

Tecnologie additive (Additive Manufacturing).

Sbocchi professionali

Uffici di progettazione di processi di fabbricazione in Aziende Industriali e Società di Servizi.

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi.

Ingegnere Meccanico Progettista di Sistemi Meccanici Ferroviari

Funzione in un contesto di lavoro

Svolge, anche con compiti di coordinamento, attività progettazione anche con tecniche avanzate digitali di elementi e sistemi meccanici di elevata complessità nel settore dei veicoli ferroviari (cassa, carrello, ruote e rotaie, linea aerea, etc).

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Progettazione degli elementi meccanici che costituiscono la struttura tipica dei veicoli ferroviari (cassa, carrello, ruote e rotaie, linea aerea, etc).

Definizione delle tecnologie e della gestione della fabbricazione di prodotti ferroviari.

Sbocchi professionali

Uffici tecnici di progettazione e di produzione di aziende Industriali e Società di Servizi operanti nel settore ferroviario.

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi.

Ingegnere Meccanico Progettista e addetto alla Produzione di Impianti industriali per lo sviluppo sostenibile

Funzione in un contesto di lavoro

Svolge, anche con compiti di coordinamento, attività progettazione anche con tecniche avanzate digitali di elementi e sistemi meccanici di elevata complessità. È in grado di affrontare in modo innovativo la progettazione di un prodotto industriale che soddisfi nuove od evolute esigenze dell'utente. Inoltre, deve comprendere come l'innovazione nei materiali e nell'architettura di sistema consentano di migliorare le prestazioni riducendo l'impatto ambientale.

Partecipa, anche con responsabilità di coordinamento, ad attività di Ricerca e Sviluppo definendo, organizzando e seguendo le attività necessarie per il miglioramento e l'innovazione dei prodotti.

Competenze associate alla funzione

Progettazione circolare e sostenibile, anche con l'uso di tecniche avanzate digitali (CAD, FEM), di sistemi complessi in ambito statico e dinamico, in condizioni stazionarie o transitorie, in ambito lineare e non lineare.

Definizione delle tecnologie green e della gestione di sistemi di produzione snella.

Sbocchi professionali

Uffici di progettazione di processi di fabbricazione in Aziende Industriali e Società di Servizi.

Uffici di R&D in aziende Industriali e Società di Servizi.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per l'iscrizione ad un corso di Laurea Magistrale è necessario essere in possesso di una Laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. È previsto, inoltre, il possesso di specifici requisiti curriculari e la verifica obbligatoria dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Quest'ultima include il possesso di adeguate competenze linguistiche ed è valutata mediante criteri definiti nel Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.

In particolare, per l'iscrizione alla Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione i requisiti curriculari richiedono di avere conseguito la laurea nella classe delle lauree in Ingegneria Industriale (classe 10 del D.M. 509/99 ed L-9 del D.M. 270/04) o titolo equipollente, oppure di avere conseguito almeno 90 CFU in settori scientifico-disciplinari specifici, articolati come segue:

Almeno 40 CFU nei settori:

MATH-02/A (ex MAT/02) - Algebra

MATH-02/B (ex MAT/03) - Geometria

MATH-03/A (ex MAT/05) - Analisi matematica

MATH-03/B (ex MAT/06) - Probabilità e statistica matematica

MATH-04/A (ex MAT/07) - Fisica matematica

MATH-05/A (ex MAT/08) - Analisi numerica

MATH-06/A (ex MAT/09) - Ricerca operativa

STAT-01/A (ex SECS-S/01) - Statistica

STAT-01/B (ex SECS-S/02) - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica

IINF-05/A (ex ING-INF/05) - Sistemi di elaborazione delle informazioni

PHYS-03/A (ex FIS/01 + FIS/03) - Fisica sperimentale della materia e applicazioni

CHEM-03/A (ex CHIM/03) - Chimica generale e inorganica

CHEM-04/A (ex CHIM/04 + CHIM/05) - Chimica industriale

CHEM-06/A (ex CHIM/07) - Fondamenti chimici delle tecnologie

Almeno 50 CFU nei settori:

CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni

IIND-01/D (ex ING-IND/04) - Costruzioni e strutture aerospaziali

IIND-01/F (ex ING-IND/06) - Fluidodinamica

IIND-01/G (ex ING-IND/07) - Propulsione aerospaziale

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

IIND-06/A (ex ING-IND/08) - Macchine a fluido
IIND-06/B (ex ING-IND/09) - Sistemi per l'energia e l'ambiente
IIND-07/A (ex ING-IND/10) - Fisica tecnica industriale
IIND-07/B (ex ING-IND/11) - Fisica tecnica ambientale
IMIS-01/A (ex ING-IND/12) - Misure meccaniche e termiche
IIND-02/A (ex ING-IND/13) - Meccanica applicata alle macchine
IIND-03/A (ex ING-IND/14) - Progettazione meccanica e costruzione di macchine
IIND-03/B (ex ING-IND/15) - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
IIND-03/C (ex ING-IND/21) - Metallurgia
IIND-04/A (ex ING-IND/16) - Tecnologie e sistemi di lavorazione
IIND-05/A (ex ING-IND/17) - Impianti industriali meccanici
IMAT-01/A (ex ING-IND/22) - Scienza e tecnologia dei materiali
IINET-01/A (ex ING-IND/31) - Elettrotecnica
IIND-08/A (ex ING-IND/32) - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
IEGE-01/A (ex ING-IND/35) - Ingegneria economico-gestionale

di cui almeno 24 CFU nei settori:

IIND-02/A (ex ING-IND/13) - Meccanica applicata alle macchine
IIND-03/A (ex ING-IND/14) - Progettazione meccanica e costruzione di macchine
IIND-03/B (ex ING-IND/15) - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
IIND-04/A (ex ING-IND/16) - Tecnologie e sistemi di lavorazione
IIND-05/A (ex ING-IND/17) - Impianti industriali meccanici

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.
3. L'accertamento dei requisiti curriculari è effettuato dalla CCD mediante analisi della carriera pregressa dello studente.

L'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione non è consentita in difetto dei requisiti minimi curriculari.

Se i requisiti minimi non sono soddisfatti, la CCD assiste lo studente prescrivendogli l'iscrizione a singoli corsi di insegnamento attivati in Ateneo e superamento dei relativi esami di profitto, da effettuarsi anteriormente alla immatricolazione.

Con riferimento alla presenza nei requisiti minimi di almeno 24 CFU nei settori IIND-02/A, IIND-03/A, IIND-03/B, IIND-04/A e IIND-05/A la Commissione di Coordinamento Didattico del Corso di Studio può individuare eventuali equivalenze di crediti di settori scientifico disciplinari differenti da quelli suindicati sulla base dei contenuti di specifici insegnamenti presenti nella carriera pregressa dello studente e strettamente attinenti alle tematiche dei settori suindicati.

Studenti in possesso di Laurea L-9 o equipollente ma con meno di 24 CFU nei settori IIND-02/A, IIND-03/A, IIND-03/B, IIND-04/A e IIND-05/A, saranno ammessi al corso di Laurea Magistrale con raccomandazione di un Piano di Studi Individuale che prevede uno specifico percorso di allineamento, senza aggravio di CFU totali.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

A valle della verifica del possesso dei requisiti curriculari, è altresì obbligatoria la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente, incluso il possesso di adeguate competenze linguistiche.

Tale verifica è disciplinata dalla Commissione di Coordinamento Didattico, secondo linee di indirizzo stabilite uniformemente per tutti i Corsi di Laurea Magistrale del Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

A tal fine si considera la media pesata **M** sulla base delle consistenze in CFU, delle votazioni (in trentesimi), conseguite negli esami di profitto necessari per il conseguimento del titolo di Laurea che dà accesso al Corso di Laurea Magistrale. La personale preparazione dello studente si ritiene adeguata se **M ≥ 24**.

Gli studenti che non soddisfano il criterio della media pesata M dovranno sostenere uno specifico Test di ammissione. Sul sito del CdS (<http://meccanica.dii.unina.it/it/orientamento-lm>) sono riportate le informazioni relative alle modalità di prenotazione, svolgimento e superamento del suddetto test.

Per quanto attiene invece alla verifica di adeguate competenze linguistiche, le studentesse e gli studenti non in possesso di un titolo di studio ottenuto a seguito della frequenza di un corso di studio erogato in lingua italiana o inglese, e non in possesso di certificazioni o idoneità linguistiche relative alla conoscenza della lingua italiana o inglese almeno a livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), dovranno dimostrare, in un test di idoneità, di possedere adeguate capacità di comprensione e conversazione in italiano o in inglese.

In particolare, poiché per conseguire la laurea Magistrale lo studente deve essere in grado di utilizzare fluentemente una lingua dell'Unione europea, oltre alla lingua italiana, il regolamento prevede nel piano di studi un numero adeguato di CFU (almeno 3) per acquisire 'Ulteriori conoscenze linguistiche', in particolare in lingua inglese. Il raggiungimento di tali conoscenze, almeno a livello B2, sarà attestato con modalità definite dal Centro Linguistico di Ateneo (cla.unina.it). Studenti già in possesso di attestato di inglese almeno di livello B2 al momento dell'immatricolazione ne richiedono il riconoscimento ai fini delle Ulteriori Conoscenze Linguistiche con procedure stabilite dal Centro Linguistico di Ateneo.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo³ per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale o esercitazione: 8 ore per CFU;
- Seminario: 8 ore per CFU;

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".

- Attività di laboratorio o di campo: 8 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente⁵. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità di svolgimento di tipo A: Corso di studio convenzionale. La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁶

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁷, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁸.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere

⁵ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

⁶ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁷ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁸ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.

6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁹.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto, nel rispetto di quanto previsto all'Art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo. Lo studente dovrà acquisire 120 CFU¹⁰, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente¹¹,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, ivi compreso l'esame finale, e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹². Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004¹³. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

⁹ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

¹⁰ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹¹ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹² Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹³ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla CCD.
6. Allo scopo di promuovere la formazione di professionalità ingegneristiche con marcato carattere interdisciplinare, agli studenti iscritti al Corso di Studi è offerta la possibilità di partecipare, in parziale sovrapposizione con gli studi di Laurea Magistrale, al percorso formativo Minor in "Applied machine Learning", disciplinato dal Regolamento riportato in Allegato 3. Esso si consegue mediante presentazione di un piano di studi individuale che prevede l'acquisizione di almeno 6 CFU extracurricolari aggiuntivi (126 CFU complessivi), unitamente ad una scelta opportuna di almeno 21 CFU curricolari. L'Allegato 1 al Regolamento del CdS precisa, per ciascuno dei percorsi suindicati, le specifiche attività formative curricolari ed extracurricolari (e le relative tipologie, TAF) necessarie al suo conseguimento. Ulteriori informazioni sul Minor sono riportate in Allegato 3.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁴

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Scheda insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹⁴ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁵

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁶; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁷.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁸.

¹⁵ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2024, entro un limite massimo di 24 CFU, possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁹, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"²⁰.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella valutazione da parte di una commissione accademica della tesi di laurea magistrale, elaborata dallo studente sotto la guida di uno o più relatori universitari e con la eventuale correlazione di esperti anche esterni all'Università. La tesi riguarda attività di carattere teorico, metodologico, numerico o sperimentale. Potranno concorrere alla preparazione della tesi attività svolte presso laboratori di ricerca esterni all'università, nonché presso aziende ed enti italiani ed esteri, purché inserite in un percorso formativo guidato dal relatore universitario. Tutori esterni al corpo docente accademico che hanno concorso a seguire il laureando su temi specifici del percorso formativo sviluppato potranno essere invitati alla seduta di laurea in veste di correlatori, senza fare parte della Commissione di esame di laurea magistrale. La relazione scritta e la discussione potranno essere sviluppate in inglese e dovranno dimostrare il lavoro svolto, la padronanza degli argomenti trattati, la maturità acquisita, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione, inclusivo dell'utilizzo efficace di mezzi informatici.

La prova finale è sostenuta pubblicamente dal Candidato innanzi a una Commissione presieduta dal Coordinatore del Corso di Studio, o suo delegato, e consiste nella presentazione del lavoro svolto sotto la guida di un docente Relatore e nella successiva discussione con i componenti della Commissione. Nel corso della seduta il candidato discuterà la tesi che dovrà essere disponibile in aula; gli è consentito di avvalersi di un supporto audio-visivo per proiettare una sintesi del lavoro svolto, oppure, in alternativa, di redigere un fascicoletto di sintesi, da consegnare in copia a ciascun componente della Commissione. Al termine della presentazione, ciascun docente può rivolgere osservazioni e domande al candidato, inerenti all'argomento del lavoro di tesi. La presentazione ha una durata compresa di norma in 15 minuti.

¹⁹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁰ D.R. n. 348/2021.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o stage formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e stage sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d) ed e), del D.M. 270/2004²¹.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e stage sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dell'ufficio Tirocini di Ateneo (<http://www.unina.it/didattica/tirocini-studenti>), del COINOR - Sezione Tirocini (<http://www.orientamento.unina.it/tirocini-post-laurea/>) e del servizio di placement dell'Ateneo (<https://www.jobservice.unina.it>) assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e stage e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²²

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²³.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

²¹ I tirocini ex lettera d) possono essere sia interni che esterni; tirocini e stage ex lettera e) possono essere solo esterni.

²² Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²³ D.R. n. 2482//2020.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁴, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS), l'Allegato 2 (Schedine insegnamento/attività) e l'Allegato 3 (Regolamento del Minor in "Applied Machine Learning").

²⁴ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.